

Roma, 7 Agosto 1907.

CARO FERRARIS,

Poichè ritieni utile nell'interesse dell'importante viticoltura di Acqui, ora minacciata dalla fillossera, l'istituzione d'un vivaio governativo di viti americane, mi affretto a parteciparti che con animo lieto corrisponderò al tuo desiderio, fiducioso, come tu mi assicuri, che tale vivaio sarà di stimolo a farne sorgere altri comunali e privati.

Debbo peraltro farti notare, che con la recente legge sui Consorzi di difesa contro la fillossera, codesti viticoltori, avvalendosi delle facoltà che concede la legge stessa, dovrebbero unirsi in Consorzi, e, come nelle Puglie, istituire dei vivai consorziali, iniziando la forzatura degli innesti e provvedere nel comune interesse a tutto quanto è necessario per difendersi, fin dove è possibile, dalla fillossera, e provvedere alla ricostituzione delle viti su ceppi americani.

Intanto scrivo oggi stesso al prof. Puschi perchè sottoponga a questo Ministero un preventivo analitico tecnico per la costituzione del desiderato vivaio governativo, con fiducia che egli troverà nelle autorità locali tutte le possibili agevolazioni per rendere al Ministero meno gravosa la nuova istituzione.

Con cordiali saluti credimi

aff.mo

F. COCCO-ORTU.

Mentre facciamo voti che l'appello del Ministro agli enti locali trovi benigna accoglienza presso il nostro Comune e specialmente presso la Provincia, solitamente restia, — e ne affidiamo la cura alla solerzia dei nostri Consiglieri Provinciali — ringraziamo vivamente l'on. Maggiorino Ferraris, che in ogni occasione dimostra di aver tanto a cuore le sorti delle nostre regioni.

UNA VISITA

all'Acquedotto dell'Erro

Invitati dal Sindaco cav. Guglieri, abbiamo assistito giovedì scorso alla visita ch'egli ha fatto in compagnia dei membri della Giunta Comunale e degli ingegneri Giacosa Corrado e Landriani all'acquedotto dell'Erro.

Noi non possiamo che essergli grati pel cortese invito avendoci così fornito il mezzo di informare i nostri lettori sull'andamento di un'opera che interessa grandemente tutta la cittadinanza acquese.

L'acqua che attraverso a 19 Km. di condotta in ghisa sarà verso la fine del 1908 in Acqui, ha la sua origine nel torrente Erro all'altezza del molino detto dello *Schiappà*.

Qui, mediante una diga di sbarramento costruita in muratura di serpentino locale con fasce di granito dello spessore variabile fra i 19 ed i 30 metri, si forma un lago d'acqua che dai calcoli fatti dovrà fornire anche nei periodi di massima magra un quantitativo d'acqua costante di 25 litri al minuto secondo.

L'acqua così raccolta viene mediante un canale posto sul lato sinistro trasportato sui campi filtranti.

Naturalmente il quantitativo dell'acqua che deve entrare in canale è regolato con apposite saracinesche, che potrebbero anche, quando si volesse, impedire totalmente l'entrata nel canale.

Ad evitare danni in casi di forti piene ed allo scopo di assicurare il funzionamento regolare dell'acquedotto, si trova un canale di sicurezza il quale ha il compito di riportare nel torrente tutta l'acqua che il canale precedentemente descritto non può ricevere.

I campi filtranti si trovano ad un centinaio di metri dalla diga a fianco dello stradale che tende a Sassello. Sono in numero di otto divisi in due file nel senso dell'altezza ed in 4 file per quello della lunghezza, hanno forma rettangolare e pur essi sono costruiti con muratura di serpentino e cementati a perfetta tenuta.

La divisione dei bacini è formata da un corridoio ricoperto nella metà inferiore e scoperto nella parte superiore.

Il funzionamento dei filtri è semplicissimo. Si prepara il fondo con uno strato di ghiaia e sabbia ben pulita e lavata all'altezza d'un metro circa, poscia, aperte le saracinesche della presa e quelle dei singoli filtri che sono destinati a funzionare, vi si immette l'acqua regolandone l'entrata in modo che l'altezza in bacino non sia di molto superiore all'affioratore del canale scoperto.

L'acqua così riversata attraverso lo strato filtrante (ghiaia e sabbia) e mediante due paratoie rettangolari poste a 30 centim. circa dal fondo entra nei ca-

nali coperti i quali convergono tutti verso la camera cosiddetta di carico, dalla quale entra in condotta e viene in Acqui.

Il canale superiore scoperto riceve invece l'acqua superficiale del bacino e la trasporta per mezzo di tubi speciali nuovamente nel torrente.

Tutto questo lavoro di copertura e chiusura delle saracinesche, di vigilanza sul buon funzionamento dei filtri sarà accudito da un guardiano specialista pel quale è stata costruita una graziosa casetta di abitazione.

(Continua).

NUMERI DEL LOTTO

Nostro telegramma particolare

Estr. di Torino del 10 Agosto

55 - 49 - 36 - 43 - 25

CORRIERE GIUDIZIARIO

Regio Tribunale Penale d'Acqui — Un bue rubato a Morbello — Stamane al Tribunale di Acqui si è svolto un importante processo a carico di tali Sciutto Gio. detto Pojan pregiudicato, e Pastorino Gio. Batta da Rossiglione Ligure.

Il Pojan doveva rispondere di furto aggravato di un bue a danno di tal Perelli Francesco da Morbello, il Pastorino di ricettazione per avere trattenuto e nascosto nella propria stalla il bue stesso. In esito al dibattimento il Tribunale condannava lo Sciutto, recidivo specifico, e contumace, a 18 mesi di reclusione, ed il Pastorino (nonostante che il pubblico Ministero ne chiedesse la condanna dieci mesi) a mesi uno di detenzione accordandogli però il beneficio della legge condizionale.

Difensori del Pastorino: Avv. Gagliano Lazzaro e cav. Braggio.

— La condanna di un borsaiuolo (Udienza delli 9 Agosto 1907) — I lettori ricorderanno benissimo come nel giorno 14 del trascorso luglio, certo Abbà Pietro avesse involato con destrezza il portamonete a certo Ricci Pasquale.

Stamane il detto borsaiuolo comparve dinanzi al nostro Tribunale sotto il peso di quattro imputazioni e cioè: furto con destrezza, tentato furto, resistenza ed oltraggio ai funzionari pubblici.

Il P. M. aveva chiesto 3 anni e tre mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale lo condannò ad un anno e 5 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza della P. S.

Difensore d'ufficio avv. Gagliano. Presidente: Avv. Gazi Dino Contardo — Giudici: Avv. Eula e Accusani — P. M.: Avv. Apostoli.

Pretura di Acqui - Udienza 8 agosto — Innanzi il signor Pretore comparvero Calosso Giacomo, proprietario di Visone e Gamondi Giuseppe droghiere con negozio in piazza della Bollente; imputati il primo di aver colorato certa quantità di vino con polvere detta *vinolina*, il secondo di aver venduto al Calosso la *vinolina* stessa — contravvenendo così alle leggi protettrici e regolatrici della produzione vinicola.

All'aprirsi del dibattimento l'avv. Rappetti di Casale, a nome della Società protettrice della produzione dei vini si costituì parte civile. Il Pretore udite le parti pronunciò sentenza colla quale condannò Calosso Giacomo a L. 495 di multa e ai danni verso la parte lesa; assolse il droghiere Gamondi per non provata reità. Calosso era difeso dall'avv. Accusani. Il droghiere Gamondi dall'avv. Bisio.

— Nella stessa udienza si discusse la causa contro Borgatta Giovanni imputato in base al 372 cod. pen. per avere inferito un colpo di coltello a certo Abrile sarto di Acqui, ferita che guarì in giorni otto. Il fatto avvenne presso il ricreatorio festivo.

Il Pretore, ritenendo che il Borgatta non avesse agito con discernimento lo assolse. Difesa: Avv. Bisio.

— *Chiaborelli Teresa*, già condannata altre volte per furto, imputata di diffamazione in base al 393 cod. pen. su querela di certa Ghiazza Teresa, venne condannata a 3 mesi di reclusione e a 50 lire di provvisoria a favore della parte civile. Parte Civile: Avv. Giardini. Difesa: Avv. Bisio.

Per abbondanza di materia, rimandiamo al prossimo numero la continuazione dell'Appendice.

Dal Circondario

Da Bistagno:

Il nostro egregio amico, sig. Carlo Domenico Barberis, che fu per parecchi anni Consigliere e poi Assessore del Comune di Bistagno, ci invia la seguente dichiarazione:

Ai carissimi amici ed elettori di Bistagno,

Onerato dagli anni, dalle cure famigliari e, francamente anche nauseato per le indegne e sleali manovre venute a galla nelle ultime elezioni, ho rassegnato in mano del Sindaco le mie irrevocabili dimissioni da Consigliere del Comune di Bistagno.

Mi ritiro così a modesta vita privata, senz'ombra di rimpianto e di pentimento, nella sicura coscienza di avere sempre con onestà d'intendimenti e con fiera dignità di carattere adempiuto al mio ufficio.

Respingo sdegnosamente l'insinuazione (mendicata all'ultimo momento come *utile espediente elettorale*) che taluno volle lanciare sulla mia opera d'amministratore e me ne ritengo tanto superiore da non degnarla d'una qualsiasi risposta maggiormente dopo l'ultimo vostro e, per me, lusinghiero verdetto.

Sento intanto imperioso e vivo il dovere di ringraziare profondamente voi, o amici elettori di Bistagno, che ancora una volta voleste onorarvi della vostra fiducia, confermandomi il mandato che già fu vostra bontà conferirmi ininterrottamente per una lunga serie d'anni, bene augurando che le persone che rimangono in carica possano con uguale amore, zelo, e maggiore competenza, tutelare l'interesse del nostro paese tenendo l'occhio vigile al nostro modesto bilancio, onde non vederlo poi aggravato in opere altrettanto costose quanto inutili.

Vi attesto i sensi della mia gratitudine e serberò sempre per voi tutti inalterabile stima ed affetto.

Bistagno, 4 Agosto 1907.

BARBERIS CARLO DOMENICO.

Da Molare - Nomina del Sindaco e della Giunta — Il nuovo Consiglio Comunale, convocato dal R. Commissario, si è per la prima volta riunito domenica scorsa, 8 corrente. Dopo la relazione del Commissario, avv. Giannelli, si è proceduto alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Venne eletto sindaco, con 12 voti su 13 votanti, il Conte Luca Gaioli Boidi, il quale accettando l'alta carica ringraziò il paese e il Consiglio, che vollero a lui dare una nuova e più solenne manifestazione di completa fiducia.

Furono nominati assessori: Fratino Maurizio e Bottino Bartolomeo, con voti 11 su 13 votanti; supplenti: Cavanna Antonio e Bottino Cesare, con voti 11 su 13.

L'assessore anziano Fratino, pur dichiarandosi lieto di tale nomina, che gli porge conforto e balsamo alle gravi ambascie che lo hanno recentemente angustiato, si è riservato di decidere in merito all'accettazione.

Da Orsara Bormida: (10 agosto 1907).

Questo Consiglio Comunale, nella sua ultima seduta del luglio testè decorso, eleggeva a Sindaco, con splendida votazione, l'avv. Marcello Vacca.

Orsara ha salutato colla più viva compiacenza la nomina del giovane e valente avv. Vacca, degno continuatore delle preciar virtù paterne, perchè nutre grande fiducia che sotto la sua guida illuminata, potrà avviarsi a felici destini.

Movimento dei Forestieri

Forestieri arrivati nell'ultima settimana all'Albergo Fiorito:

Cav. Carossini Arturo, Tenente RR. CC., Alessandria — Dott. Cav. Eugenio Mancuso, Argentina — Lino Maddalena, Casale — Morelli Rutina, Fossombrone — Lazzaroni Edoardo, Directeur d'Hotel, Milano — Magnaghi Enrico e signora, Pavia — Pene Jean, Nice Maritime — Don Pietro Cerea, Pogliano — Tedeschi Marco, Roma — Mazzucco Giovanni, Torino — Bonomi Margherita, Vercelli — Sasio Adele, Vercelli — Roscetta Marcella, Ghiffa — Dovere Cesare, Sassari — Turello Giuseppe, Montemarzo — Pedro Siri e famiglia, Mercedes-Argentina — Galvagno Giuseppe e signora, Montemarzo — Carrugati Battista, Saronno — Luigia Angelinetta, Domaso — Maria Peduzzi, Domaso — Cav. Luccioli Professore Ottieri-Della-Casa-Amleto-Fattori, Roma — Gonzaga Enrico, Milano — Giulio Ghibellini, Sondrio — Pavesi Ringa, Caudia — Alessandro Kild, Breme Lomellina — Grosso Ernesto, Moncalvo — Chiesa Giuseppe, Pogliano.

ricordo di eventi dolorosi che commossero la cittadinanza. I valorosi membri del Consiglio Provinciale appartenenti al nostro Circondario, accresciuti anche di recente di nuova energia, ci sono garanzia di un buon esito degli intenti comuni.

Nè trascurata vogliamo più oltre la viabilità delle ubertose regioni che circondano il nostro centro, cosicchè un regolamento che disciplini la materia scabrosa delle strade vicinali e dei consorzi si presenta di imperiosa attuazione nel senso che si debba dal Comune prestare ogni facilitazione al coordinamento degli interessi degli utenti che speriamo di trovare sempre volenterosi.

Non scordati i giusti desideri dei nostri concittadini delle frazioni, esamineremo con particolare attenzione le condizioni della viabilità di Moirano e di Lussito, cui sarà pur necessario provvedere di acque salubri.

Perchè risulti più armonica la sistemazione della Città ci proponiamo di far preparare al più presto e presentare a voi un piano regolatore che le nuove esigenze altamente reclamano, secondo cui si possa dirigere e facilitare l'espansione della fabbricazione che vediamo con piacere crescente, e ciò non soltanto in relazione alle eventuali costruzioni termali, ma anche pel riguardo all'impianto di nuove industrie ed alla fabbricazione di case ed abitazioni economiche.

Ho accennato al progresso della istruzione che deve essere in ogni maniera assecondato pel miglior benessere delle classi popolari, e voi ci troverete risoluti non tanto nella istituzione, obbligatoria quest'anno, della 5^a classe, quanto nell'aumento del numero delle classi ove più è sentito il bisogno, nella definitiva sistemazione della scuola complementare, come pure nell'insegnamento religioso che dev'essere bensì impartito secondo lo richiede la unanimità dei genitori, ma secondo lo prescrive la precisa disposizione della legge alla quale noi daremo piena attuazione anche in ciò che riguarda la frequenza alla scuola, coadiuvati ben inteso dal benemerito corpo degli insegnanti, bene sperando che tanto essi quanto tutti i funzionari dell'amministrazione vorranno sempre, nei limiti delle loro attribuzioni, portare quel valido contributo di operosità intensa, di lavoro intelligente e coscienzioso da renderli nostri preziosissimi collaboratori.

Colleghi Egregi,

Siamo consapevoli, e niuno più di me, della modestia delle nostre forze, ma lasciate che io non disperi che coll'aiuto dei miei Colleghi, che ringrazio ora e sempre della valida e gradita cooperazione, e tutti noi coll'aiuto vostro potremo far qualcosa in vantaggio della nostra Città, il che ci sarà reso tanto più agevole se, come nutriamo speranza, anche le autorità tutorie vorranno secondare l'opera nostra, alleviando piuttosto quelle eterne formalità burocratiche che in Italia purtroppo soffocano la libera vita dei Comuni.

A noi occorre soltanto che la vostra fiducia ci dia il tempo necessario: informandovi al più alto spirito di concordia ed al bene della nostra Città senza distinzioni di partiti e di classi, non vi domandiamo che di voler concorrere colle vostre sagge discussioni, con i vostri suggerimenti d'ogni maniera alla amministrazione del paese, augurando che in quest'aula possa risuonare sempre la parola di saggi amministratori quali voi siete, nè possa mai essere teatro di vane logomachie.

Il dovere, o signori, sarà l'unica nostra guida come la vostra approvazione il premio più ambito.

Con questi intendimenti rivoliamo un pensiero riconoscente a quel maestro di rigida ed austera amministrazione che tanto ha onorato questo seggio, a Giuseppe Saracco, al cui nome non è per noi bastevole ogni elogio e alle cui onoranze da voi solennemente decretate procureremo di dare ben degna esecuzione, e rinnovando l'espressione devota dell'animo nostro, vi invitiamo a procedere ai lavori dai quali la cittadinanza attende che Acqui con rinnovata lena e con modernità di vedute cammini sicura sulla via del benessere e del progresso.

Che se per avventura noi fossimo per accorgerci di non corrispondere all'aspettazione dei legittimi rappresentanti del paese, alla fiducia che qui e non altrove dev'esserci espressa, noi lasceremo assai volentieri questo posto, cui solo per sentimento di dovere siamo saliti, lieti di poter dire in cuor nostro, come conforto e come augurio:

Feci quid potui, faciant meliora potentes.

CONTRO LA FILLOSSERA

L'onorevole nostro Deputato al Parlamento, Maggiorino Ferraris, giustamente preoccupato della comparsa della fillossera nel nostro territorio interessava prontamente ed autorevolmente il Ministro dell'Agricoltura perchè istituisse in Acqui un vivaio governativo di viti americane, annesso alla R. Cattedra d'agricoltura.

Chi conosce la legge recente sui consorzi antifillosserici sa contro quante difficoltà venga a urtare la concessione di vivai, diremmo, privati.

Ma ecco cosa scrive in proposito il Ministro Cocco-Ortu al nostro Deputato: